

Sessione 21

Titolo: Rilanciare servizi innovativi di medicina territoriale: cosa ci indica l'impatto del Covid-19?

Proponenti: Roberto Di Monaco (Università di Torino), Silvia Pilutti (Prospettive ricerca socioeconomica SAS), Giuseppe Costa (Università di Torino)

Abstract

L'emergenza covid-19 ha mostrato che le cure ospedaliere sono fondamentali nei casi acuti e gravi, ma la stragrande maggioranza delle persone a rischio e di quelle malate deve essere seguita presso il proprio domicilio. I servizi territoriali dovrebbero fornire informazioni e cure appropriate, ridurre complicanze e interazioni con altre fragilità e patologie, mantenere relazioni con la persona, coordinare l'azione dei servizi sociali e sanitari intorno ai suoi bisogni.

Se tutto ciò non avviene, l'intera rete dei servizi, inclusi i MMG e PLS, non può svolgere correttamente le sue funzioni. La persona non riesce ad accedere nei tempi e nei modi necessari neanche alle risposte più semplici, come farmaci, dispositivi sanitari o diagnosi. Inoltre, molte risorse di varia natura disponibili sul territorio e intorno alla persona - dall'aiuto dei vicini di casa, al ruolo delle associazioni e del terzo settore, fino all'ampia rete dell'assistenza informale e del volontariato – possono essere valorizzate e coordinate solo se la relazione con la persona è efficace.

Quindi, i punti deboli del sistema territoriale, messi in tensione dalla pandemia, costituiscono i tratti di un sistema ancora incompleto, non sufficientemente attrezzato a gestire in modo efficace il presidio territoriale e domiciliare delle persone fragili – con i normali problemi di cronicità e multi-problematicità sanitaria e socio-economica – operando in modo radicato nella comunità e integrato con la rete ospedaliera e dei servizi di welfare.

La sessione intende raccogliere contributi di ricerca empirica con taglio organizzativo focalizzati sui modelli di medicina territoriale, sulle esperienze migliori in atto in Italia e all'estero, che abbiano mostrato buone capacità di anticipazione, di relazione e di rete nel difficile contesto della pandemia o nell'operatività ordinaria. Verranno privilegiati contributi che hanno utilizzato strategie di valutazione d'impatto e di analisi della cultura e del funzionamento organizzativo.